

Marangoni, la poesia del lasciar essere tra Oriente e Occidente
DI PIERANGELA ROSSI

Per il filosofo Marco Marangoni, scopertosi poeta tout court, anche se pudicamente religioso, il titolo «Congiunzione amorosa» non rimanda, com'è ovvio, solo al profondo sentimento dell'amore tra chi scrive e la sua musa. Ma anche a una riunione tra pensiero occidentale da Platone in poi, secondo Heidegger, «arrivato alla disgiunzione finale del postmoderno» che << per Marc Augé non conosce più la memoria ma solo lo spazio» e pensiero orientale. Così, nel libro, Marangoni filosofo-poeta tenta costantemente di aggirare, eliminare la frattura tra il soggetto e l'oggetto, facendosi forte di quel lasciar essere tutto orientale, «frutto di una *epochè* (sospensione), senza la quale non si dà esperienza della grazia e del dono. Ci vuole - dice Marangoni - una cura amorosa». Il libro, presentato da Giancarlo Pontiggia, come poesia leopardiana «del tempo e della luce», ha anche, a sorpresa, una finale postfazione di Maurizio Cucchi, che ne nota una «non comune delicatezza di accenti, di tono», in una «appartenenza a tutto, tra "cosmo e vertigine"». Sono versi tersi come un classico, disseminati di haiku, tracce visibili di natura, chiari, non una parola di troppo cade o è detta invano, la metrica è variabile, la forma contenuta nel pensiero legato sempre all'esperire dell'essere. L'amata è «ossigeno /nascente; / ha negli occhi una strada e un invito». E la fede è «sapere di una risposta». I giardini «sono di Dio». E poi il filosofo: «(quanto affilato un pensiero / o un capire)», la metafora così universale di «annodare / il tappeto, i fili diversi». E noi, chi siamo, si chiede Marangoni, infine, «Noi siamo l'anima dentro / la carne che è viva ed è / fragile...abbiamo bisogno d'aria / e luce e di parole / per fare il pane con la voce». Come in un testo orientale, appunto, il cambiamento «passa per cose semplici». Anche se poi accadono momenti, meglio, giorni «che non diresti, che non vorresti / ed è amore/amarli se li vivi, se non fuggi, / se resti». Tra le varie dichiarazioni di poetica, una è poeticissima, resto d'entusiasmo: nel libro c'è una pagina bianca e indietro non si torna «e il volto che ci raggiunge, ancora / ci manca». È poeta degli inizi e degli svolgimenti, Marangoni, e ogni poesia è bella e misteriosamente chiara: ha il dono raro di comunicare all'impronta con il lettore. Chissà quanto lavoro di lima.

Basta un passo a capirlo: «l'eco remoto dei passi / può rifare un cuore»: il riscatto, dice altrove, è lo sguardo. «oltre/ è il poeta, oltre è la musa», fino «alla fine delle mete / nella voce distante». Veneto, del '61, vive in Friuli, ama Heidegger, Stevens ed Eliot, ha scritto *Tempo e oltre* (1993), *Dove dimora la luce* (2002) e *Per quale avventura* (2007).

Marco Marangoni

CONGIUNZIONE AMOROSA

Moretto & Vitali

Pagine 72, Euro 12,00

Avvenire 13 Novembre 2013